Anno VI. - N. 2134 — Trieste, Sabato 12 Novembre 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 2134

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 30, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 25 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Il mistero del profugo

Dovuto alla valentissima penna di uno degli scrittori moderni più illustri di Francia, è un romanzo basato sopra un tristissimo fatto, avvenuto a Parigi anni or sono, che invano si cercò tener celato, e prodotto inevitabile di una civiltà, nella quale si trovano alle prese ogni giorno le seduzioni dell' oro ed i malanici espedienti dell'ozio.

Il mistero del profugo

romanzo palpitante di attualità e d' interesse incomincerà a publicarsi domani.

Telegrammi del Piccolo

L' Italia in Africa. MASSAUA 11. Il generale di San Marzano nel ricevimento di ieri parlando ai notabili indigeni, dichiarò che precedeva di poco lo arrivo di forze militari bastanti ad imporre il rispetto dovuto all' Italia. Disse che sperava vicina un' êra di pace. Ricevette poscia i rappresentanti dei giornali e si dichiarò dispiacente della necessità dei rigori imposti dalle disposizioni ministeriali. Disse che non era sua intenzione d' esigere la presentazione delle corrispondenze scritte, sperando di vedere corrisposta la sua benevolenza. Bombelli, già segretario del generale Corvetto, è incaricato di trasmettere le notizie.

— MASSAUA 11. Il discorso dell' on. Crispi a Torino ha prodotto qui ottima impressione in tutti; esso rinforza lo spirito militare, avviva la fiducia ed elimina ogni dubio sopra una prossima energica nostra azione. Il generale di San Marzano s' è acquistato subito le generali simpatie. Ras Alula è ritornato all' Asmara.

— ROMA 11. Telegrammi privati giunti da Massaua recano che si teme esistano connivenze dei *bascibozuk* con Ras Alula

La salute di Guglielmo. BERLINO 11. L'imperatore passò assai bene la notte.

Prodotti africani. NAPOLI 11. Ieri è giunto in porto il piroscafo *Venezia*, da Massaua. Ritornarono vari operai malati; portava pure circa sessanta tonnellate di prodotti africani, gomma, pelli, penne, avorio, diretti a negozianti di Venezia e di Trieste.

Il principe Federico Guglielmo. BERLINO 11. Un consulto medico definitivo sul metodo di cura del principe imperiale sarà probabilmente rimesso a più tardi. L'enfiagione ha preso a scemare, e ciò durerà ancora alcuni giorni.

— BERLINO 11. Il bollettino publicato ieri a San Remo annuncia: I medici adunati a consulto constatano l'enfiagione subentrata in questi ultimi giorni nell'ugola del principe imperiale. Sperano però che applicando opportuni rimedi e se l'augusto paziente si contiene in modo correttissimo, l'enfiagione cesserà.

Italia e Columbia. MADRID 11. La sentenza arbitrale della Spagna nel conflitto fra l'Italia e la Columbia non sara conosciuta prima della fine di novembre.

Nuovo ordine bulgaro. SOFIA 11. Il principe fondò un ordine di 3 classi in memoria del suo ingresso in Bulgaria. (La decorazione consiste in una croce d' oro, d'argento o di bronzo, secondo le classi. *N. d. R.*)

Il processo Caffarel. PARIGI 11. Gli accusati Caffarel, Laurentz e la signora Limousin furono rimessi in libertà provvisoria. Il dibattimento contro il D'Andlau e la signora Ratazzi é terminato. La sentenza verrà pronunciata lunedì.

La salute d' Eugenia. BERLINO 11. S' ha da Brusselles che l' imperatrice Eugenia è sofferente. Il suo stato di salute desta qualche preoccupazione.

Insinuazioni. PARIGI 11. Il *Petit Journal* dice che la Cancelleria francese è stata informata da un rapporto speciale che i marabutti percorrono la Tripolitania predicando la difesa del paese contro una probabile irruzione dell' esercito italiano. Si segnala una certa agitazione ai confini della Tripolitania. (Oh le notizie francesi! *N. d. R*)

Delegazione austriaca. VIENNA 11. Il comitato al Bilancio approvò ad unanimità il bilancio degli esteri. Alla discussione sul bilancio della marina, il ministro degli esteri disse che dalle amichevoli relazioni con l' Italia, delle quali il ministro potè già spesso parlare alla Delegazione e che appunto in questi ultimi tempi vennero facendosi vieppiù strette e trovarono un' espressione più larga, voler trarre il corollario che per questo sia meno necessario cha per una potenza mediterranea il perfezionamento della marina da guerra non è un ragionamento giusto. Noi, disse il ministro, dobbiamo cercare che la nostra flotta sia in grado di tutelare i nostri interessi e la nostra situazione in tutte le eventualità. Dopo dichiarazioni dello Sterneck, furono adottati l' ordinario e lo straordinario per la marina da guerra.

Notizie telegrafiche.

Il richiamo del conte Corti. ROMA 10. Nei circoli ufficiosi si afferma che il conte Corti non seppe o non volle interpretare esattamente le istruzioni che ricevette personalmente dall'on. Crispi nella conferenza che ebbe il mese scorso a Milano. Sembra infatti che, mentre l'on. Crispi avrebbe gradito un ritardo nell'invio della Missione inglese in Abissinia, invece il Corti avrebbe lavorato in un senso opposto. L'on. Crispi ravvisò in tale contegno dell' ambasciatore una discrepanza tale di apprezzamenti circa i nostri rapporti coll' Inghilterra, che deliberò senz'altro, di richiamare il Corti e di sostituirlo con un altro diplomatico.

Una nuova malattia nel manicomio di Palermo. PALERMO 10. In questo manicomio, sezione donne, si é sviluppata una malattia del genere dello scorbuto, la quale ulcera la lingua, le gengive, la gola, ed incancrenisce la parte ulcerata nel decorso di una settimana. Questa malattia ha già fatto molte vittime. Le donne che ne furono attaccate superano il centinaio. Le autorità sanitarie cercano i mezzi perchè il contagio non si diffonda.

I prodotti delle gabelle italiane. ROMA 10. I prodotti delle gabelle nel mese di ottobre, hanno segnato un aumento di quasi sei milioni. Anche il dazio consumo, il sale e il lotto segnano lievi aumenti d' introiti. Diminuiscono per contrario i tabacchi e gli alcools.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 7.—, tram. 4.27. *Oggi*: S. Cuniberto — *Domani*: S. Stanislao K. **Termometro** C. ore 7 ant. 8.7, 2 pom. 15.2., Altezza bar. 754.8.

Il contratto col Lloyd. Quando, alcune settimane fa, furono troncate provisoriamente le trattative per rinnovare il contratto di sovvenzione col Lloyd, avevamo annunciato contemporaneamente che i punti essenziali della convenzione sarebbero stati sottoposti a nuovo esame presso i rispettivi ministeri.

Ora quando si chiuderà la sessione delle Delegazioni, s' aduneranno a conferenza i delegati dei ministeri, austriaco, ungherese e comune per prendere sulla base di quell' esame le risoluzioni che avranno a servir di norma alla ripresa dei negoziati che seguirà, stando alla *Presse*, nella prima metà del prossimo venturo dicembre.

Nelle nuove trattative si prenderanno poi risoluzioni definitive affinchè lo eventuale accordo sia ottenuto in tempo per venire approvato dai corpi legislativi.

Elargizioni. Ad onorare la memoria della compianta sua consorte sig.a Emilia Cavalieri, il sig. Zaccaria faceva pervenire anche alla direzione della Fraternita Israelitica „Maschil El Dal" f. 100, onde essere aggiunti al capitale intangibile della Sezione Orfani-Vedove.

— Il signor Vittorio Girardelli, onde onorare la memoria del defunto suo padre, ha rimesso anche alla „Previdenza" fiorini 200.

— La signora Providenza vedova Rossi, ad onorare la memoria della defunta sua cognata signora Emilia Cavaleri, rimise agli Amici dell' Infanzia f. 25, a pro dell' Ospizio marino.

Tra Comune e Luogotenenza. L' i. r. Ministero dell' interno ha dato ragione alla i. r. Luogotenenza in una questione col Comune. Secondo la Luogotenenza, il Comune sarebbe tenuto a pagare le spese di mantenimento degli sfrattandi durante l' epoca del loro arresto. Contro questa interpretazione di legge, il Comune ricorrerà al Tribunale contenzioso amministrativo.

I nuovi magazzini generali di Trieste. I concessionari dei nuovi magazzini generali di Trieste - scrive la *Presse* - hanno di recente sottoposto all' esame ed alla approvazione del Ministero a Vienna tre particolareggiati progetti per tre edifici che saranno i primi eretti. Il ministro del commercio ha affidato l' esame di quei disegni che riguardano due *hangars* e un magazzino, ad un Comitato, invitandolo a farlo colla massima sollecitudine, perchè sia possibile ai concessionari di aprire quanto prima il concorso per la costruzione dei detti edifizi. I lavori per questi edifizi come per quelli che si faranno in seguito devono compiersi in modo che non ne derivi ostacolo al movimento del porto, nei presenti magazzini generali e nelle stazioni ferroviarie.

Decesso. E' morto ieri l'altro l'avv. Sebastiano Picciola, uno dei più valenti avvocati di Trieste, uomo egregio per i suoi sensi prettamente liberali e per la sua vasta dottrina legale.

Il dott. Picciola, conosciuto anche dal popolo per la sua statura da gigante, per la sua barbona grigia ed il cappellone a larghe tese, era uno strenuo propugnatore della nostra italianità, e per molti anni fece parte del Consiglio municipale, dove fu eletto propostovi dagli uomini del Progresso. Era, fra altro, anche un forte e gagliardo oratore, e alcuni dei suoi discorsi restarono memorabili.

Il sig. dott. Picciola faceva parte del Consiglio di disciplina della Camera degli Avvocati. Era da parecchi anni ammalato e faceva vita ritiratissima. La notizia della sua morte venne appresa generalmente con grande rammarico.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Le refazie del Lloyd. L' Amministrazione del Lloyd in appendice della già publicata tariffa speciale, presenta le refazie generali per l'anno 1888. Esso propone le seguenti pei noli imbarcati a Trieste e Fiume. Per l'annuo importo per noli di fior. 2000 il 2 p. c.; di f. 4000 il 3 p. c.; di f. 7000 il 4 p. c.; di f. 10,000 il 5 p. c.; di f. 13,000 il 6 p. c.; di f. 16,000 il 7 p. c.; di f. 19,000 l' 8 p. c.; di f. 22000 il 9 p. c.; di f. 25,000 e più il 10 p. c. Questi abbuoni trovano applicazione pei noli in servizio diretto pel Levante, pel Mar Nero, per la Siria, per lo Egitto (porti al di qua del canale di Suez), per l' Albania, e saranno liquidati alla fine dell' anno.

Si ricerca un bidello-portinaio. Chi vuol concorrere? C' è un emolumento di 350 fiorini all'anno, più 87.50 di attività, premettendo un anno di pratica provisoria.

Il posto è quello di bidello e portinaio della Scuola Industriale di Trieste, e può concorrervi soltanto chi fu sottoufficiale.

Una ferrovia Trieste-Fiume. Ancora questo mese verrà a Trieste l' ingegnere Enrico Schröder, direttore della ferrovia di Gaisberg, per intraprendere, d' incarico della Società di costruzioni ed esercizi ferroviari Sönderops e C. di Berlino, gli studi per una ferrovia a locomotiva da Trieste a Fiume.

L' i. r. Luogotenenza ha incaricato i dipendenti capitanati distrettuali interessati in questa nuova congiunzione di facilitare al predetto direttore il suo compito, quand' egli lo chiedesse, e di raccomandare altrettanto ai comuni locali.

I comuni che il direttore Schröder toccherà nei suoi studi sono i seguenti: Muggia, Risano, Capodistria, Isola, Pirano, Buje, Grisignana, Portole, Montona, Caroiba, Vermo, Pisino, Cerouglie, Lindaro, Galignana, Pedena, San Domenico, Chersano, Kerbune, Novaco, Sumberg, Vines, Albona, Fianona, Moschenizze, Lovrana, Abbazia, Volosca e Mattuglie.

Terremoto. Da Venezia si annuncia in data 9 corr.:

Nella notte scorsa, verso le due, fu qui avvertita una forte scossa di terremoto, che non produsse alcun danno. Anche a Firenze ed a Ferrara, circa mezz'ora prima, si era avvertita una scossa di terremoto ondulatorio, che durò 7 secondi, in direzione da nord-est verso sud-ovest.

A Trieste pure molti asseriscono di avere sentito il terremoto di quella notte.

Per il „Pro Patria". Un signore anonimo, per festeggiare un fatto avvenuto il 7 corr. ci rimise f. 6, perchè li devolviamo al *Pro Patria*, gruppo di Trieste.

Circolo Artistico. Lunedì s' aprono le sale del Circolo, ad un concerto. Vi prendono parte la signora Amalia Conti-Foroni, la signorina Locatelli ed i signori Dante Del Papa, Cesare Bachetta, Cornelio Sillich-Alba e Gustavo Argenti, tutti artisti che ora sulle scene del Politeama sono applauditissimi.

Al Concerto prende parte pure il maestro sig. Grisanti.

Il giorno 28 corrente il sig. Pitteri terrà la conferenza già da noi annunciata: *Del riso*.

Lunedì 5 dicembre vi sarà una serata musicale: il Lunedì seguente 12 dicembre il sig. Schmitz leggerà: *Della ignoranza nell'arte* ed il giorno 19 Dicembre Giuseppe Caprin terrà la sua lettura: *Nel mondo gotico*.

Una prospettiva di belle e divertenti serate: pel Gennaio poi si prepara qualchecosa di molto attraente. A suo tempo ne daremo l' annuncio.

NB. I signori soci che non avessero ancora ritirato i biglietti di riconoscimento per le signore, sono pregati di farlo per poterli presentare ad ogni richiesta. - Fanciulli e fanciulle non sono ammessi ai convegni sociali.

Fiori d' arancio. La gentile signorina Emma Peteani si é unita in matrimonio col sig. Gustavo Scodellari, di S. Vito al Tagliamento. I nostri auguri di felicità.

Consorzio aque dell' agro monfalconese. Per lunedì 5 decembre p. v., alle 10 ant., questo Consorzio è convocato in assemblea generale nella sala dell'Ufficio Comunale di Ronchi.

Pro Patria a Zara. Ci scrivono da Zara che oggi (sabato) alle 4 pom. avrà luogo nella sala della „Società zaratina bersaglieri" la costituzione del gruppo *Pro Patria*. Alla sera le bande cittadine percorreranno le vie della città. Nel prossimo dicembre avrà luogo la festa solenne d' inaugurazione, nella quale, oltre ai discorsi di circostanza, vi sarà un' academia variata, in cui prenderanno parte attiva la Società Filarmonica, la Società Filodramatica *Paravia*, e la Società Canottieri, sezione ginnastica, la banda cittadina e la banda dei bersaglieri. Il giornale „Scintille" publicherà un numero unico: *Pro Patria*.

La moda che va e viene. Per il caffè si usano ora delle tazze sottili e trasparenti, bianche dentro, lievemente colorate al di fuori. Sono leggerissime e si rompono in un attimo; ma sono assai leggiadre.

Artista concittadino. Rileviamo da una corrispondenza da Luzzara, inserita nel *Presente* di Parma, che il nostro concittadino sig. Vittorio Trani, tenore, riportò un bellissimo successo nell' opera *Lucrezia Borgia*, sostenendo la parte di *Gennaro*.

Teatro Filodramatico. Uno spettacolino variato, un composto di diversi sonniferi che tutti e tre assieme devono avere contato certo un secolo di esistenza.

Les deux timides è una farsa che potrebbe passare, ma è troppo lunga; i nostri babbi devono avere avuto più pazienza di quella che ne abbiamo noi.

Il vaudeville *L' amour què qu' c' est qu' ça?* procacciò degli applausi alla signora Ruggeri-San-Val, che fu molto graziosa.

La corde sensible ha commosso quella parte del publico che non si era addormentata.

Quello dalla botte vuota. Passando per la via Cavana, la sera dell' 8 corr., una guardia di p. s. s'imbattè nel facchino Giuseppe Virdich, di anni 46, il quale con un carretto trasportava una botte vuota.

— Dove portate quell' ordigno?

— Coss' sta bota?

— Già, quella botte; dove l' avete presa?

— Presa, presa... la meno qua visin; me ga dito uno che la porto...

— La portereste dove dirò io.

E condusse facchino, carretto e botte in via Tigor.

Quella botte, si seppe più tardi, apparteneva al sig. Michele Borsich, presso il quale il Virdich lavorava spesso e da cui ebbe più volte dei favori. Il Virdich l' aveva rubata al molo del Vino.

Non disse però ieri d' averla rubata.

— Sior indize - disse - mi no so proprio come che la me xe capitada in man; go lavorà de vin tuto 'l giorno e iero insempià de la bala.

ARTURO ARNOULD — 178

Principessa Belladonna

Infatti, la carrozza procedeva in un bel viale lungo, che metteva capo alla gradinata. Appena si fermò, comparvero una quantità di lumi portati da servitori, mentre un' onda di luce sfuggiva dalla porta aperta.

Il conte ed i suoi compagni saltarono dalla carrozza. Allora poterono accorgersi che, se il castello era sembrato loro poco illuminato, era perchè tutte le finestre erano chiuse.

Ma appena ebbero messo piede nell' interno, tutto cambiò; dovunque candelieri e candelabri erano misti ai cespugli di piante e di fiori che ingombravano il peristilio, e continuavano su pei gradini della scala, formando una specie di giardino d'inverno.

Un'atmosfera tepida, che faceva contrasto col freddo vivo e pungente del di fuori, finiva di dare l'illusione d'una primavera inaspettata.

Con una rapida occhiata il conte apprezzava ed analizzava quel lusso. Era egli stesso uomo di senso troppo delicato, per lasciarsene sfuggire il menomo particolare. Però non disse una parola che dimostrasse ch' egli se ne accorgeva, ed il suo volto rimase impassibile, mentre andava coi suoi testimoni dietro i tre servitori che li guidavano, alle camere che erano state preparate perchè potessero riparare al disordine della loro toletta, e riposarsi prima della cerimonia.

Odetta non era comparsa, ed il conte non aveva domandato di lei.

Alle nove meno dieci minuti, come gli era stato detto di fare, Gontrando entrava nel salone del castello, dov' erano già riuniti i testimoni, il sindaco, il suo assessore ed il segretario.

Quel salone, vastissimo e decorato meravigliosamente, aveva quattro porte tutte aperte, siccome prescrive la legge la quale esige che il matrimonio civile si compia publicamente; a due di quelle porte, che mettevano sul peristilio, s' affollavano i servitori, domestici, cameriere, cocchieri, tutto il personale di servizio della casa. Dalle altre due porte, una di contro all' altra, entrarono contemporaneamente Gontrando ed Odetta accompagnata dalla Michelina.

Odetta non s' era vestita da sposa. Aveva un abito di faglia turchina guarnito di punto d' Alencon, non un gioiello, nulla sul capo. Il suo volto era pallido, ma calmo. Ella teneva in mano un mazzo di fiori, mandato la mattina da Gontrando.

Era tanto bella così, che gli ufficiali i quali non la conoscevano non seppero frenare un atto di stupore; ed un mormorio d' ammirazione uscì da' loro petti.

Però, tolta quella lieve manifestazione, un silenzio profondo regnava nella sala.

Odetta s' era inoltrata fin ad un terzo del salone. Là si fermò ed alzò gli occhi sul conte.

Egli prese la mano della fanciulla, ed inchinandosi con un' elegante cortesia, la condusse fino alle poltrone poste in faccia alla tavola su cui stava il registro dello stato civile.

Tutti e due sedettero, come pure i testimoni ed il sindaco, un vecchio contadino assai turbato dal carattere strano di quella cerimonia. Egli, essendo stato pregato di astenersi da qualunque arringa per quanto breve, cominciò subito la lettura degli articoli del codice.

Alla domanda sacramentale: „Consentite a prendere per isposo, ecc." Odetta rispose un sì tanto debole, che fu appena udito.

Quanto al conte disse il sì distinto e chiaro.

Si firmò nel registro, poi i due sposi si diressero subito alla cappella del castello, che era in un' ala sporgente ed alla quale si accedeva per un lungo corridoio.

Siccome Odetta era la sola donna presente e sua madre non c' era, il dottore offerse il braccio per quel breve tratto.

Un prete vecchio che non era del paese, funzionò senza fare neppur lui nessun discorso, limitandosi a dire poche parole sui doveri degli sposi.

Odetta, col capo basso, sembrava assorta in fervida preghiera.

Gontrando era serio e rispettoso.

Quando si scambiarono gli anelli, qualche cosa come un singhiozzo soffocato, partito dall' ombra d' un pilastro, dove si vedeva la forma nera d' una donna inginocchiata, giunse all'orecchio degli astanti. Ma era tanto lieve, che se ne avvidero appena.

Finalmente, il conte e la contessa di Malvoix si alzarono.

Odetta tremava al braccio che le porgeva suo marito per ricondurla al salone.

(*Continua*).

col naso all'aria incontro ... ci stava un
re la sua robust... ... disinvolto... di 10 anni circa, distratto anche lui, perchè occupato a rimirarsi nei vetri di un negozio. Accadde quindi da tutto questo cumulo di distrazioni, che il carretto investì il piccolo vanitoso e lo rovesciò; ma per fortuna qualche passante fu sollecito a fermare il non pesante treno e tutto il male si ridusse ad un po' di paura,

A porte chiuse. Il villico Michele Valencich di Giovanni, giovanotto di 24 anni, da Zavorie in quel di Volosca, incontrò il giorno 20 settembre p. p. fuori del suo villaggio, sulla strada, la diciassettenne Margherita Hervatin e volle indurla a secondare le sue voglie, usando della violenza. Alle grida della ragazza sopraggiunse qualcuno ed il Valencich dovette desistere dal suo disonesto proposito.

Denunciato, venne tratto dinanzi al Tribunale sotto accusa del crimine di publica violenza, mediante estorsione.

Il relativo dibattimento si tenne ieri a porte chiuse.

Dai motivi della sentenza apprendemmo che l' accusato negò d' avere usato violenza per ottenere il suo intento, ma che venne smentito dalle testimonianze; percui dichiarato colpevole, fu condannato a 2 mesi di carcere.

Ubriachi caduti. L' altra notte il cocchiere Lorenzo Juri, d'anni 50, da Cividale, abitante al N. 75 di via Media, camminando per la via, ubriaco parecchio, cadde a terra riportando varie contusioni al capo ed alle mani.

La stessa sorte, sotto identiche circostanze, toccò al litografo Antonio Pilissa, d'anni 62, da Genova, mentre transitava la via Madonnina.

Riportò anch'egli una ferita al capo, e scambio di passare la notte come di regola, nella propria abitazione - in via Rigutti N. 4 - dovette, come l' altro, passarla all'ospedale civico.

Libertà passeggera. Dal cortile dell'i. r. Casa di detenzione in via Tigor, ieri, nel pomeriggio, durante la ora di ricreazione, evasero due individui colà rinchiusi: certo Antonio K., d'anni 25, facchino, e Giovanni B., di anni 20, pittore.

La loro libertà però fu di breve durata, giacchè ieri a sera stessa furono ritrovati e ricondotti nuovamente al loro ovile.

Pistore infedele. Il giovanetto Luigi C., addetto quale garzone nella pistoria del signor Obersnu, ieri dopo aver portato il pane in una famiglia, come soleva ogni giorno, incassò colà l'importo di f. 2.62, e non si fece più vedere dal suo padrone.

Questi, naturalmente, anche s'è buono come il *pane*, ieri sarà stato furioso come una pan... tera, e avrà protestato che non è un Pan...talone, facendo così un pan...demonio.

Lavorando. Domenico Degrassi, d'anni 63, triestino, lavorando ieri a bordo del piroscafo del Lloyd *Iole*, si ferì tre dita della mano sinistra — non però in modo grave. Venne medicato all'ospedale.

Res furtiva. In via S. Vito venne arrestato alle 9 ore d'iersera certo Corrado Michele, facchino, triestino, di anni 47, perchè trovato in possesso di effetti di furtiva provenienza.

Due fratelli e una moglie. Ieri, poco prima del mezzogiorno, il giornaliero Giuseppe Svara, d' anni 52, da Trieste, si trovava presso la Direzione di Polizia dinanzi al giudice di pace, assieme al proprio fratello.

Colà, armato di una piccola forca, si diede ad inveire contro l' avversario, ch'era il fratello stesso. Le guardie, in seguito ad ordine del commissario, dovettero condurre il violento agli arresti. Giunto che fu in via S. Nicolò, lo Svara s'imbattè con la propria moglie che teneva un canestro sul capo.

... dolce metà ... fortuna ... afferrarla per il collo, ... marito e moglie questa volta si interpose... un fanale cui lo Svara onorò di un affettuoso amplesso. Poi, accortosi dell'errore, domandò *pardon* al fanale scusandosi col dir non lo conosco. Riuscì poscia ad afferrare la moglie, contro la quale non si sa che cosa covasse, e ci si dovettero interporre le guardie, che fecero una grande fatica per dividere i due coniugi. L'eccedente si diede allora ad inveire contro gli agenti di polizia; e questi dovettero ricondurlo di bel nuovo alla Polizia, da dove, fatto salire in vettura, fu quindi recato agli arresti di via Tigor.

Non rubò al marito. Veniamo pregati di publicare che la Ernestina Z. — quella di cui si trattava nell'articoletto di ieri intitolato *Ammogliatevi* — non rubò niente al marito; che essa se ne andò dal tetto coniugale, assieme ai tre figliuoletti, perchè non poteva più reggere col marito, portando seco soltanto alcuni suoi vestiti e vestitini dei bimbi.

Se la sbrighino un po' fra loro.

Furto alla Stazione Zoologica. Iermattina alle nove e mezzo uno sconosciuto mariuolo penetrava dalla finestra in una stanza terrena della i. r. Stazione Zoologica, sita a St. Andrea, e rubò parecchi effetti di vestiario, per un valore di 30-40 fiorini. Chi ne risente il danno è il sig. ispettore, dott. Ed. Graeffe.

Vendita abusiva di semoventi sequestrati. Ad Antonio Macovich, d' anni 48, villico, da Rubbia, presso Comen, un creditore, certo Giuseppe Millich, sequestrava due vacche, a coprimento di un credito di f. 150. Il Macovich non tenne conto dell' atto di oppignoramento, vendette le vacche e consumò i denari ricavati.

A mente del § 1 della Legge 25 maggio 1883, questo fatto costituisce un delitto e perciò il Macovich venne tratto ieri dinanzi al Tribunale. Egli cercò di cavarsela, dicendo che non sapeva di far male.

Venne condannato ad 8 giorni d' arresto.

Figlio malvagio. Aveva bevuto, bevuto assai. Era tornato al mattino alla propria casa, sita in via del Rivo N. 182, si dava a commettere ogni sorta di eccessi e maltrattava con vie di fatto la propria madre, la vecchia Maria.

Le guardie, chiamate sopra luogo, arrestarono quel violento, e ci volle fatica non poca, dappoichè egli opponeva un'accanita resistenza e metteva le mani addosso ai rappresentanti dell' autorità.

Eccedente. Michele Vouk, facchino, d' anni 39, da Unterwald, l' altra notte, ubriaco, commetteva gravi eccessi in Androna del Moro, e con un coltello minacciava i passanti.

Due guardie lo arrestarono e lo condussero agli arresti.

Una giacca da donna del valore di due fiorini venne rubata ieri dalla mostra del negozio di manifatture del signor Enrico S., in via della Barriera vecchia. — Ladro ignoto.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1⁄2 ant.)* Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Polenta con ragout s. 10, Polenta con baccalà s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 5 1⁄2 pom.) Risotto s. 10, Polenta con brodetto s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1482.

Ogni giorno una. Si sono regalate due magnifiche mele granate a Ninetto per compensarlo della sua buona condotta.

— Andiamo - gli dice la mamma - tu devi dar prova di buon cuore, regalane una al tuo fratellino.

— Hai ragione - risponde Ninetto - vado subito.

E corre dal fratellino con le due mele granate in mano - dicendogli:

— Piglia quella che vuoi... ma non prendere la più grossa.

ARTURO ARNOULD 170

Principessa Belladonna

Del resto i suoi compagni non sembravano più allegri di lui. I due ufficiali fumavano discorrendo di certi disegni di riforme militari; ed il conte, rannicchiato in un angolo del calesse, stava zitto morsicchiando il sigaro spento fra le labra.

A vederli, nessuno avrebbe pensato che andassero a nozze, che lo sposo andava incontro alla sua fidanzata, che questa fidanzata era la più bella creatura che un uomo potesse ideare per farne la sua compagna.

La strada parve lunga a tutti, ed infatti, i cavalli allentati dalla neve, impiegarono più d' un' ora e mezzo a superar la distanza tra la città di Tours ed il villaggio di Azay-le Bois.

Il castello era all' altra estremità del villaggio, che si dovette traversare.

Là tutto era chiuso, tutto sembrava addormentato. Non un lume, non un contadino sulla porta. Appena qua e là, l' abbaiare di qualche cane dava segno di vita.

— Siamo giunti? domandò ad un tratto il conte di Malvoix, che a quelle voci si scosse dalla sua meditazione.

— Arriviamo, conte, rispose il dottore. Guardate, ecco il castello.

Allora Gontrando si affacciò allo sportello, e vide a poca distanza una massa scura che si staccava dal fondo di neve che copriva il suolo, ed era appena rischiarata da alcuni punti luminosi.

Il cigolare d' un cancello che girava sui cardini, annunciò che entravano nel castello.

(Continua).

TEATRI.

Politeama Rossetti. Riposo.

Teatro Filodrammatico. (Ore 7 3⁄4) Compagnia francese Meynadier. „L'amour qu'è ou' c'est qu' ça?" operetta in un atto. - „La corde sensible", comedia in un atto" - „Les deux timides" comedia in 1 atto.

Anfiteatro Fenice. Compagnia d'illusionisti Watry Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 10, ore 8 1⁄2 pomer. Fuori Borsa. Credit 274.75. Ungherese 4 0⁄0 98.30.

Francoforte 10. Borsa serale. Credit 221.50, Staatsbahn 177.50. Lombarde 66 7⁄8. Rend. arg. 66.30. Animata.

Parigi 10. Boulevard. 80.77, 96.70, 491, 80.56. Migliore.

Borsa del 10 Ottobre. Nel dopopranzo i corsi delle Borse estere e di quella viennese ci rammentarono le infauste giornate del febraio. Conosciutasi per tempo l'apertura Parigi 81.40 e 97.30 capitò poi un 97.10 e poi 80.65 la francese e 96.90 l'Italiana. Contemporaneamente dispacci privati da Vienna riferivano correr colà voce che la Banca dell' impero germanico aveva deciso di non accordare ulteriori sovvenzioni su fondi russi. Si conosce 276 1⁄2 e 98.60, 85.60, poi Credit sino 275 3⁄4. Chiusa fiacca 275.60. 85.65, 80.90, 98.55 confermandosi la notizia suddetta, alla quale si attacca una grande importanza. - Da Parigi chiusa fiacca 80.87 e 96.85. — Qui 95 1⁄8-3⁄8.

Listino. Napoleoni 9.94— a 9.95 — Zecchini 5.88 a 5.90, Lire sterline 12.52 a 12.54 Lire turche 11.24 a 11.26. Londra 125.50 a 125.80 Francia 49.50 a 49.70. Italia 49.05 a 49.25 Banconote italiane 49.15 a 49.30 Banconote germaniche 61.50 a 61.65. — Rendita austriaca in carta 80.95 a 81.15. Rendita ungherese in oro 4%, 98.90 a 99.15 detta in carta 5%, 85.85 a 86.15, Credit 278.— a 279.— Greco 5 0⁄0 fr. 355 a 358. Rendita italiana 95 5⁄8 a 95 7⁄8

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Errata-corrige. Nell'avviso della Calzoleria Corso 27 inserito ieri, leggasi „Calzoleria alla Scarpa d'oro" non Scala d'oro

Emilia Cavalieri

nata VENTURA

dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi alle 2 antim.

Il desolato marito **Zaccaria**, a nome pure degli infrascritti congiunti ne dà il triste annunzio.

I funerali seguiranno Venerdì 11 corr., alle ore 10 ant. partendo il convoglio dalla via delle Poste N. 12.

Trieste, 9 Novembre 1887.

Alberto, Cesare, Filippo, Irene, Riccardo, figli.
Lionello Ventura, fratello — **Nina Tedeschi**, sorella.
Isac Cavalieri, assente. **Angelo Cavalieri, Elia Cavalieri, Guglielmo Cavalieri, Samuele Tedeschi, Eva Cavalieri**, assente, **Provvidenza** ved. **Rossi, Allegrina Cavalieri**, cognati.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dall'invio di corone mortuarie.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.